Anno XXXI Venerdì 29 Gennaio 1897 Conto corrente con la posta N. 25

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione. Numero separato cent. 5 » arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LE SCENATE DI BOLOGNA

I deplorevolissimi disordini inscenati l'altro giorno a Bologna, in occasione della visita del ministro della Pubblica Istruzione, on. Gianturco, hanno disgustato non solamente gli uomini d'ordine, ma quanti ancora rendono omaggio alla « santa libertà » che non deve mai andar confusa con la licenza e con l'ineducazione, come pare l'intendano certi studenti.

Giustamente, osserva *La Sera*, che, purtroppo, una parte della gioventù, che dovrebbe essere studiosa, ci ha ormai abituati a coteste dimostrazioni, perniciose al carattere suo, perturbatrici del buon andamento degli studi, fomentatrici di contese incivili, laddove dovrebbero signoreggiare la serenità dell'amicizia e la concordia dei voleri.

Narrano i giornali bolognesi che promotori della gazzarra siano stati gli studenti socialisti, con un rinforzo di socialisti non studenti. Ed aggiungono che i fischiatori del ministro, gli insultatori del tempio degli studi, pretesero giustificare il loro contegno, per i provvedimenti presi dal ministro Gianturco contro il noto prof. Pantaleoni, dell'Università di Napoli e contro il prof. Labriola di Roma, quest'ultimo professante le dottrine socialiste

Ecco: noi non siamo socialisti: ma del partito socialista — malauguratamente assai poco considerato, fino a non molto tempo addietro, dalla grandissima maggioranza dei conservatori — abbiamo un concetto elevato ed equanime, così da sentirci autorizzati a smentire i confratelli di Bologna. Si chiameranno forse socialisti gli studenti fischiatori ed i loro complici, per darsi il vanto di appartenere ad un partito rispettabile e degno di giusta considerazione; ma un partito siffatto non deve, a nostro credere, approvare un tale contegno.

Parliamo con tanta preoccupazione della misura, da non pensare nè del principio di autorità, nè della offesa al ministro.

Lasciamo, dunque, in disparte il ministro del Re, e pensiamo che l'on. Gianturco erasi recato a Bologna, in adempimento di una promessa già fatta dai suoi predecessori, alle vive premure delle rappresentanze pubbliche di quella insigne città, fra le quali, in prima linea, le universitarie, allo scopo di definire urgenti questioni che interessano il progresso degli studi ed il decoro di quel celebrato Ateneo.

Nè basta. L'on. Gianturco, da ultimo, aveva avuto un lusinghiero invito dagli stessi studenti bolognesi — quelli di medicina — preoccupatisi, lodevolmente, di rendere più proficua e completa la loro istruzione.

Ebbene: quest'uomo che, per l'ufficio di cui è investito, si reca a dovere di aderir agli inviti, e va non a spargere le solite vuote chiacchiere e le non meno solite roboanti promesse, ma a far cosa pratica, utile, meritoria, a vantaggio degli studiosi; quest'uomo è fatto segno ai fischi ed agli urli degli sconsigliati, fischi ed urli che se dipendessero dalla esplosione sdegnosa d'un istante, in mezzo al bollore della gioventù, sarebbero, fino ad un certo punto, spiegabili e tollerabili, mentre furono l'effetto di evidente preparazione, e si ripeterono durante tutta una giornata, fino a degenerare in un pugilato.

Così i fischiatori, la maggior parte ospiti di Bologna, alla gloriosa città che li ospita, hanno inflitto il castigo di farla passare per men che cortese, sollevando diatribe, ribellioni e tumulti.

Ingenui davvero il sindaco, il rettore ed altri valentuomini, affannatisi a voler persuadere i dimostranti riottosi che il ministro non era venuto a Bologna per compiere atto politico! — Ingenui, perchè le scenate sconvenienti non potevano avere, ad ogni modo, nessuna giustificazione, a cominciare da quella delle divergenze politiche fra il meschinello ministro e gli illustri insultatori.

In Italia, da troppo tempo ormai, le nobili palestre degli studi son divenute arena di passioni deplorevoli, nelle quali la gioventù smarrisce il senso esatto delle cose, e, invece di affrettar l'avveramento di luminosi ideali, se ne allontana ognor più. Giustizia esige che non debba tutta la colpa di siffatti avvenimenti attribuirsi ai giovani.

Si sa: i giovani hanno, in generale, il cuore d'oro; agiscono più presto per moto dell'animo, che per raffinato raziocinio; sono impulsivi, non calcolatori.

Ciò non vuol dire, però, che essi non abbiano mente bastevole per discernere, anche in mezzo alle generose impazienze, quel che sia bene o male, giusto od ingiusto. Se non che, un po' per difetto di criteri direttivi, uniformi e giudiziosamente severi in chi siede in alto; molto per la leggerezza, la vanità, il niuno spirito di solidarietà tra gli insegnanti, in parecchi dei quali l'amore degli studi è soffocato dal prepotente bisogno di convertirli in una giostra politico-sociale, che loro procaccia facile plauso ed agevole notorietà; un po' per le male tendenze di qualche minoranza fra i giovani; un po' per il soverchio e non sempre opportuno zelo dei loro compagni; per tutte queste ed altre cause ancora, noi tutti scorgiamo e deploriamo una sconfortante decadenza nei nostri maggiori e minori istituti, che spiega, in qualche modo, i foschi presagi dei lodatori del buon tempo antico.

Perchè, gli studenti nostri — sia pure la loro minoranza la quale però s'impone, con l'audacia, alle maggioranze — sono arrivati a questo risultato: far divenire, bene spesso, antipatica la loro causa.

Infatti, i più che cosa dicono? Le dimostrazioni, i disordini universitari, in genere, sono opera degli studenti bocciati, o di coloro che non hanno voglia di studiare. Quando sono stanchi di andare a scuola; quando hanno un professore che è ad essi antipatico; quando un insegnante pretende che essi studino, hanno bell'e trovata la via di uscirne, col loro maggior comodo: dimostrano, tumultuano, e raggiungono sempre l'intento: non vanno a scuola.

Dopo vengono le indulgenze, le sessioni straordinarie, e l'andazzo corre a tal punto, che p. es. gli studenti si credono autorizzati a chiedere — non altrimenti dei malfattori volgari — un'amnistia in occasione di nozze regali.

Essi hanno un bel dire che fischiarono l'onorevole Gianturco per amore del Pantaleoni e del Labriola. Il pubblico, invece, giudica che l'onorevole Gianturco debba scontare, in cospetto di certi studenti poco studiosi, la severa risposta negativa data alla famosa domanda d'amnistia, e le dichiarazioni alla Camera, cui — caso raro in Italia — susseguirono i fatti, intese a delineare la sua azione contro coloro, che attentassero a convertire le Università in centri di propagande politiche di sommosse.

E se l'on. Gianturco, come tutto farebbe supporre, fu a Bologna vittima di quei lodati propositi, il pubblico, senza distinzione di veri partiti politici, è inchinevole, nella sua grande maggioranza, a batter le mani al ministro, sicuro che egli non si lascierà vincere dalla prepotenza dei suoi insultatori.

Questa è la più severa condanna e la più giusta che costoro potessero aspettarsi.

Ritorniamo al 300!

Ho letto in questi giorni uno scritto, nella Nuova antologia di Arturo Graf, dove tratta del Preraffaellismo e simbolismo. L'articolo non potrebbe essere meglio condotto ne in esso potrebbe meglio essere dimostrato come un ritorno all'antico in fatto d'arte sia ai nostri giorni un sogno che difficilmente si potrà tradurre in realtà. Il Preraffaellismo, dice Arturo Graf è l'indolenza dell'arte presente, il disgusto della passata civiltà è errore, egli seguita, volere che l'arte rispecchi soltanto ciò che è peregrino e remoto, perchè entrambi gli errori conducono per opposte vie alla menomazione di essa.

—

Nel trecento l'arte era mistica ed era naturale quindi, che scevra, come era, di passioni, delineasse figure dai contorni taglienti, senza regola fissa, senza movimenti e mancanti di vita, rivelanti il tipo Ieratico del duecento e dei secoli anteriori; tale maniera di dipingere, piena di linee, di profili, scabrosa, goffa, ordinaria (come la chiamò il Vasari) si otteneva non con lo studio indefesso, ma veniva insegnata, l'uno all'altro per molti anni, da quei pittori, senza che alcuno mai pensasse a migliorarne il disegno e la bellezza del colorito. L'arte sembrava una bella creatura spaventata dal peccato, avviluppata ed impacciata in lunghissime vesti, rifuggiva dal nudo, non lo trattava, non lo studiava, non si permetteva altro studio del nudo, che quello delle anime dannate che noi troviamo ancor oggi in antichi dipinti, nudo che è contro tutte le tentazioni perchè quelle povere anime sembrano *rane*.

Gli artisti del trecento sono credenti, la conciliazione con la terra non era ancora cominciata, sicchè i pensieri, i cuori, le fantasie, si agitano, palpitano, fervono nella contemplazione della patria futura.

Perchè adunque noi dovremo col Preraffaellismo tornare a quell'arte dalla quale fummo liberati da tempo? Col simbolismo e col preraffaellismo noi retrocediamo di alcuni secoli, dimostrando avversione al rinascimento classico. Andremo noi in tal modo a rovistare i ferravecchi del passato e rimetteremo in luce i gotici pinacoli, i castelli merlati, gli sdolcinati paggi e le troppo amorose Iolande? E ben disse Arturo Graf: Se a Raffaello sono da anteporre *frate Angelico, Taddeo Gaddi* e *Giotto* perchè a questi non sarà da anteporre *Cimabue*, e a tutti più schietti ancora più veramente primitivi i *bizantini?*

—

Sappiamo che l'arte non si concepisce, la bellezza la troviamo nelle forme esterne, la natura non acconsente che mano profana alzi il velo misterioso; è necessario adorarla perchè si riveli in tutta la sua fulgida maestà...... e fu adorata e si svelò a noi nel vero e nel divino umanato, ed oggi dovremo rigettare tanto fascino di luce e di colore per ripiombare nell'idealismo, nel Preraffaellismo, nel simbolismo, dipingendo sante e santi stecchiti, rapiti in estasi, o dipingere e disegnare come ha disegnato e dipinto le sue anime dannate l'Orcagna?

Non seguiamo adunque nè la tenerezza di sembiante delle madonne del Murillo perchè spira con esse aria andalusa, neanche si segua quelle del Rubens perchè la madonna del Rubens, volere o no, sembra la moglie d'un fabbricatore di formaggi. Teniamo il retto sentiero perchè la bellezza anche nell'arte religiosa non sta nell'effingere i santi senza ritratto di persone viventi, ed adottando il simbolismo non si chiama certo l'arte sul giusto sentiero, ma in tal modo l'arte stessa sottoscrivendo la sua sentenza di morte si esaurisce per mancanza di nutrimento e ritorna alla leggenda come all'epoca *Bizantina*.

—

A che servirono allora, diremo noi, gli studi del *Masaccio*? Con *Masaccio* ha principio lo scorcio il rilievo, la grazia, la prospettiva, il paese, il disegno, il nudo, il colorito; egli, il grande maestro, ammaestrò e condusse il suo secolo ed ogni secolo. Sono persuaso, e con me molti altri, che il tentativo del ritorno al Preraffaellismo e al simbolismo sarà di gestazione piuttosto stentata e finirà certo con un aborto in casa del medico e a dispetto del medico; l'arte ormai è liberata dal tipo ieratico estenuato, tetro, il fulgore bizantino dall'aureola d'oro non regge al placido lume diffuso sulle venuste curve del nudo, il pennello oggi colpisce a larghi tratti e ci dà figure vive, palpitanti sotto la cui epidermide si vede scorrere il sangue e sussultare i muscoli.... Ormai l'arte, liberata dalle pastoie di un passato che non ritorna, percorrerà la sua via con fronte alta e serena figgendo lo sguardo nel limpido e libero cielo, affratellando l'ideale alla bellezza mondana.

Nel tempo in cui viviamo, è sogno il voler sbalzare d'un tratto indietro di parecchi secoli, negando in tal modo il progresso avvenuto nell'arte. L'arte dei nostri giorni non può adattarsi a vestire la moda del 300 e sforzandola a farlo si negherebbe anche la gloria acquistata dalla famosa falange della riconoscenza, in cui brillano, i più splendidi nomi d'artisti, della loro più fulgida luce che irradiando fino a noi ha squarciato il mistico passato che certo più non tornerà.

Vorremmo noi col retrocedere abbattere quanto fu fatto da 400 in poi?

Il mondo che non ragiona, se non col sentimento del bello, del vero, dell'umano, rimarrebbe esterrefatto dinanzi a figure lunghe e smilze, ritte in piedi o sedute, mani irrigidite, piedi che hanno invasa la terra, pieghe delle vesti che sembrano fatte di legname, ed alle belle donne ed ai belli uomini del passato sostituiti fantocci ridicoli o ceffi spaventosi.

Gli artisti poi non avendo più nulla da ritrarre, copierebbero quanto vi fu dell'arte passata, quindi si farebbero copie di copie e ci si allontanerebbe dall'arte perfetta; ma l'artista d'oggi ha per fermo di procedere oltre e non arrestarsi per ritornare nel passato ed andare soggetto ad estasi, più o meno religiose; oggi l'artista scalda il suo pennello al meriggio della nostra terra e si educa all'arte del sole e certo alle madonne del 300, che hanno l'imbecillità dell'idolo, preferisce il palpitante vero che ritragga potentemente la realtà che sola può, in forza della sua attraenza, far diventare pittore ed artista il più scettico degli uomini.

Il Preraffaellismo e il simbolismo avranno una vita stentata perchè le madonnne d'oggi ci fanno palpitare: ed è giusto che una bella donna addolorata piangente ci commuova, più che se non fosse brutta ed i suoi dolori di madre abbiano a toccare il cuore anche di chi non è nè madre nè donna.

Vallio, 27 gennaio 1897

Prof. *Pietro Andreatta*

I FUGGIASCHI DRUSI
consegnati alle autorità turche
Altri particolari

Leggiamo nell'ottimo *Piccolo* di jeri 28:

« Nuove informazioni ci mettono in grado di affermare che il contegno degl'infelici drusi al momento dello sbarco a Rodi non fu tanto rassegnato come potè parere a taluno, per il fatto che lo sbarco si compì in pochi minuti.

« Quando il comandante Vitaglich e il vice-console Casilli uscirono dal salotto, in cui ebbe luogo quel misterioso colloquio che determinò il primo a concedere lo sbarco, i fuggiaschi drusi erano ancora lontani dall'immaginare che si volesse consegnarli, epperò se ne stavano tranquilli e fiduciosi a prora del piroscafo, e all'ufficiale turco che li esortava a scendere nella sua scialuppa, rispondevano: « Restiamo qui, dove siamo ben più sicuri che in mano vostra. »

« Intanto però il comandante s'era appressato al loro gruppo e dava ordine al secondo, signor Cosulich, di ritirare i loro biglietti. E non appena il secondo, dopo aver fatto inutili rimostranze, si accinse ad eseguire l'ordine ricevuto, la scena mutò.

« I poveri fuggiaschi solo allora compresero che il creduto luogo d'asilo era semplicemente lo strumento della loro perdizione, e, parte imprecando, parte supplicando si fecero tutti addosso al secondo, scongiurandolo di non abbandonarli alla sorte che li aspettava, ove fossero caduti nelle mani dei turchi.

« Il secondo, non volendo ancora credere che potesse essere definitivo l'ordine inumano impartito dal comandante fece allora un ultimo tentativo. Indicò ai fuggiaschi con la mano il capitano Vitaglich e il cav. Casilli e disse: « Questi è il comandante, quegli il vice-console, domandate loro quel che vogliono fare di voi! »

« E il vice-console tosto: Bisogna sbarcarli assolutamente, sono soldati ribelli!

« I drusi allora si diedero a correre di qua e di là, come volessero rimpiattarsi o confondersi tra l'equipaggio, con quell'incertezza di criterio e di mosse che proviene dal terrore e dalla disperazione; ma i soldati regolari che erano a bordo furono loro addosso in un attimo, li ghermirono per le braccia, per il petto, fino per i capelli e li trascinarono violentemente nella scialuppa.

« Come si vede, i nuovi particolari che ci giungono non fanno che rendere sempre più grave e doloroso un fatto di per sè stesso si inaudito, che sulle prime non volevamo neanche ammettere come possibile.

« L'indignazione del corpo dei capitani del Lloyd e del pubblico è vivissima, e tutti ad una voce reclamano provvedimenti tali, che valgano a impedire che per il delitto d'un solo rimanga macchiato tutto un corpo di brave ed oneste persone degne della stima e del rispetto di tutti.

« A questo proposito abbiamo udito da un capitano del Lloyd questa caratteristica dichiarazione: « Nei porti del Levante d'ora innanzi non scenderò più che in borghese! »

Francia Russia e Abissinia

E' sorto un lieve attrito diplomatico fra i governi di Parigi e di Pietroburgo relativamente all'Abissinia.

I francesi vorrebbero esercitare per sè tutta la loro influenza su Menelik, la sua Corte e la sua politica, mentre i russi vorrebbero fare altrettanto.

Il commissariato civile in Sicilia

Il *Giornale di Sicilia* dice:

« Il Ministero dà al conte Codronchi nientemeno che 150 mila lire all'anno, a rate mensili di lire 12,500.

« Dopo la lista civile, è il primo stipendio dello Stato.

« Il Ministero dà inoltre a disposizione del Codronchi un'ingentissima somma per le spese segrete e del malandrinaggio in tutta l'isola.

« E poichè il conte Codronchi, a quanto pare, spende molto, egli dispone eziandio ed *interamente* delle somme per la pubblica sicurezza e di rappresentanza spettanti al prefetto di Palermo, il quale è ridotto col semplice stipendio di consigliere delegato alle funzioni modeste d'un impiegato di concetto. L'ultimo prelevamento fatto dal conte Codronchi sulle somme di pertinenza del prefetto di Palermo è stato di lire 25,000.

« Di più, il conte Codronchi si fa dare tutto quanto gli occorre di mobilia, di cucina ecc. — dalla deputazione provinciale, chiedendolo direttamente, o per mezzo del prefetto comm. Donati. La quale deputazione brontola, ma concede.

« Ma, se il commissariato civile in Sicilia (ministro e ministero, sebbene senza portafogli e senza affari) costa una cifra così alta allo Stato, costa forse meno alla città di Palermo ed ai comuni dell'isola?

« Basta dare uno sguardo agl'innumerevoli commissari con relativi segretari e computisti sparpagliati come tante locuste nei comuni dell'isola, nelle congregazioni di carità, nelle opere pie, in tutti gli enti morali esistenti in Sicilia, per formarsi un'idea delle spese cui sono andate e vanno incontro i comuni siciliani e tutte le istituzioni pie e morali delle sette infelici provincie costituite da nove mesi a questa parte in istato autonomo e vicereale!

« A Palermo solamente, mentre sarebbero bastati per l'ispezione del municipio, due soli, il Maglione e il Ciuffelli, intervennero come ispettori o vice ispettori od aspiranti all'ispezione altre quattro o sei egregie persone — egregie quanto vuolsi — ma non necessarie.

« In due mesi di commissariato straordinario al municipio di Palermo, pur essendo commissario il comm. Pantaleone severo ed integro funzionario, abbiamo veduto accresciuto il numero degli impiegati burocratici e daziari almeno di quaranta individui, per ottenere l'invidiabile risultato d'una sensibile diminuzione nelle entrate del comune!

« Nei varii paesi dell'isola sono stati sciolti municipii senza motivo, mandati commissari inutili o spediti in doppio quando uno solo sarebbe bastato, o mantenutivi per mesi quando alcuni giorni sarebbero stati più che sufficienti all'espletamento della loro missione.

« L'istesso per altri enti morali e per le opere pie dell'isola ».

Che il Codronchi abbia un assegno annuo di 150,000 lire è innegabile. Un senatore siciliano, non è molto mi raccontava che tempo addietro, un altissimo personaggio ricevendo un generale senatore che era stato anche Regio commissario in Sicilia, gli domandava:

— Quale assegno aveva Lei per la sua carica straordinaria?

— Il semplice stipendio di generale.

— C'è invece ora qualcuno che rivestendo le stesse funzioni ha un assegno favoloso: Il primo stipendio dello Stato dopo la lista civile, ma che gliene pare? Ella fu poco fortunato in vero — riprese l'alto personaggio sorridendo,

Notizie d'Africa

La ritirata dei dervisci

Il governo comunica questo dispaccio ufficiale:

Agordat, 28: Nella notte tra il 26 ed il 27 il comando ebbe il primo accenno della ritirata dei dervisci. Ciò essendo parso verosimile, vista la situazione delle nostre forze e come conseguenza della iniziata distruzione dei pozzi sulle loro retrovie, si inviò subito una forte ricognizione affinchè, constatata la ritirata, le bande nostre dei l'aria, già pronte sui monti, dessero addosso alla massa nemica, sulla quale già si dirigevano le nostre bande del Seraè e dell'Hamasen per Mai-Daro.

Un rapporto, pervenuto stanotte, conferma che effettivamente i dervisci avevano abbandonato il campo d'Amideb, che avevano cinto da forte palizzata e con un'immensa zeriba. Essi si ritirarono verso Aimoasa, inseguiti dai nostri.

Nessuna banda di dervisci si aggira nei dintorni di Cassala, nè nella regione dei Baria.

Ras Alula ferito gravemente

Roma, 28. Il Governo comunica questo dispaccio da Massaua, 28:

La ferita, riportata da ras Alula nel combattimento contro Agos, è piuttosto grave.

L'opinione di Chefneux

Roma, 28. Chefneux, ritornato dall'Abissinia, si dichiarò convinto che la pace italo-abissina sia sincera da ambe le parti; non crede che i dervisci osino attaccare.

Da Agordat
Graticolati e mine

La guarnigione di Agordat ed il genio militare hanno eseguito in questi giorni importanti lavori di difesa intorno al forte.

Vennero scavate lunghe fosse, sono stati posti dei graticolati, e vennero disseminate gran numero di mine, per modo che, in caso di un attacco, il nemico si troverebbe a pessimo partito.

Il Pitiecor, nella scrofola, è il re dei rimedi.

Cronaca Provinciale

DA PORDENONE
Interessi commerciali

Scrivono in data 24:

In seguito allo spontaneo ritiro da parte del cav. Luigi Cossetti, quale consigliere della Camera di commercio ed arti della provincia, Pordenone resta totalmente priva di rappresentanze locali.

E' un fatto che si deplora, poichè del massimo interesse per Pordenone, che per la sua importanza industriale primeggia su tutta la provincia.

Difatti, nei due grandi Cotonifici Amman, in quelli facenti parte del Cotonificio veneziano, nei varii setifici, nella grande fabbrica terraglie ed in altre minori industrie, vengono occupati oltre quattromila operai — senza contare che da qualche anno va progredendo lo sviluppo dei lavori.

E' dunque desiderabile che si rimedi e presto a questa lacuna, onde i nostri grandi interessi abbiano alla Camera di commercio ed arti i loro legittimi rappresentanti.

DA MORUZZO
Incendio

Ci scrivono in data 28:

Nella frazione di Modotto si è manifestato un incendio in un fabbricato ad uso rimessa e fienile.

Il danno assicurato presso l' *Union* è di circa lire mille.

Pare che l'incendio sia casuale.

DA CODROIPO
Al corrispondente X del „ Cittadino "

Ci scrivono in data 28:

Leggo ora, un articolo comparso sul foglietto clericale, che narra, facendo dello spirito da..... poco tatto, di una disputa qui avvenuta fra un Capo di un Comune ed un Presidente di una Società Operaia.

Se ne duole che i fogli liberali non abbiano detto verbo, e asserisce che, avrebbero ciarlato di troppo se la scena fosse avvenuta fra due reverendi. Come si può mettere a confronto una formica con un elefante, mi si permetta dire, che anche nella storia di un piccolo paese, bisogna lasciare che il tempo eserciti la sua azione pacificatrice, e che poi il critico indipendente e senza pressione di partito ne dica il suo giudizio.

Al X dirò solo, che noi, liberali, narrando fatti non usiamo esagerare, non osiamo parlare di stigmate, di busse ricevute, quando non ci sono, non usiamo svisare scene avvenute fra due persone, nascondendoci sotto l'asserzione che una terza assisteva dallo spiraglio del balcone. Voi, X vi avete servito di questo mezzo, per arrivare come fine a questa conclusione: Siamo bersagliati!

Non lo siete, ma dovreste esserlo fintanto che dimenticate la vostra chiesa per darvi alla piazza!

Seguite i grandi esempi di coloro che vi hanno preceduto. Imitate i santi! Imitate Calosanzio, Borromeo, Sanfelice! Esercitate l'opera vostra al letto dei colerosi, dei sofferenti, nel vostro tempio, e sarete benedetti.

DA POZZUOLO DEL FRIULI
Corsa di conferenze agrarie

La seconda conferenza agraria popolare sarà qui tenuta dal sig. prof. A. Palma domenica 31 gennaio alle ore 13 (una pom.) sul soggetto: *Concimazioni primaverili.*

DA BUDOIA
Furto di legna

Certe Selva Angela, Modolo Ermellina e sorella Caterina, Zanolini Angela e Celat Angela, furono sorprese nel fondo del nominato Signora Gio. Batta, a tagliare e rubare legna, ciascuna per conto proprio, per un complessivo valore di L. 5.

DA PAVIA DI UDINE
Due secchie di rame involate

Certo D. Gio. Batta, penetrato nella stalla semi aperta di Del Gobbo Giacomo, involava a di lui danno due secchie di rame del valore di L. 20.

La refurtiva venne trovata sotto una catasta di gambi di granoturco.

Dal confine orientale

Incendio a Gorizia

Si ha in data, 28:

Questa notte, circa alle 12, la signora Baronessa Baum, che abita nella già raffineria di zuccheri, in via Cappuccini, si ebbe ad accorgere d'uno strepito insolito che proveniva dalla soffitta sopraposta alla stanza in cui dormiva. Però non diede certo peso a questo rumore ritenendo che dei topi lo producessero, quando, diretto casualmente lo sguardo al soffitto, vide che l'uncino di ferro, applicato per appenderví la lampada, era rovente, come allora udì uno screpolio. Chiamati tosto i casigliani e constatato che nella soffitta era scoppiato l'incendio venne tosto reso di ciò edotto l'appostamento dei civici pompieri, i quali accorsero prontissimi.

In quella soffitta esisteva un deposito di vestimenta e biancheria della signora de Ritter Carolina e pare che da qualche ora covasse un incendio. I pompieri s'occuparono tantosto dell'opera di spegnimento e dopo un faticoso lavoro riuscirono a localizzare e spegnere l'incendio.

Il fuoco distrusse quasi tutto quanto conteneva quella località sita al secondo piano, producendo un danno abbastanza rilevante anche alle stanze sottoposte.

Tanto la casa appartenente al sig. de Böckmann quanto gli effetti erano assicurati alle Generali.

Annegamento e suicidio

Dalla valle del Judri:

I giorni scorsi, nel Cavezzo su quel di Ruttars, un bambino sui tre anni lasciato — more solito — senza custodia, affogò miseramente in una trista pozza poco lungi dall'abitato.

E' un vero miracolo che accidenti simili non succedano più di frequente in questo villaggio ove fossi piccoli e grandi fanno bella mostra lungo le strade comunali e vicino l'abitato, e servono d'abbeveratoi agli animali e... ai cristiani quando Giove Pluvio sta su.

Certo Collerig di Dolegna, vecchio sulla settantina, con un colpo di rivoltella pose fine alle sue sofferenze, vuolsi per malattia incurabile o ritenuta tale, il che fa lo stesso.

Staremo a vedere se la chiesa coltiverà a sua volta i soliti pregiudizi — che sono poi i microbi dell'ignoranza — e lo lascierà seppellire come un cane; o coll'accompagnarlo all'ultima dimora, perdonerà come Cristo.

Agitazione socialistica

Si ha da Cormons:

Da quanto consta i socialisti turberanno alquanto i sonni tranquilli di Don Gregorcig contro il quale, salvo l'approvazione della Centrale di Vienna, candiderà nella V. curia del goriziano il socialista Marn capo-conduttore.

Già domenica p. v. incomincieranno nei vari capoluoghi e villaggi della Provincia slava delle conferenze pubbliche, nelle quali si svolgerà largamente il programma sociale-democratico e da quanto si dice anche fra quel popolo ci sarebbero già molti aderenti che potrebbero mettere in forse l'elezione di Don Gregorcig.

I nostri operai friulani socialisti convinti e completamente aderenti a quelle teorie dichiararono apertamente che sarà sempre da preferirsi un uomo che nelle lotte nazionali non si scaglierà mai contro gl'italiani, come ne diede già tanti esempi quel sacerdote radicale, ma che anzi in questione di benessere generale appoggeranno anche i deputati italiani.

Fra i due mali, se altro non è possibile, converrà sempre scegliere il minore.

Agricoltori ribelli

Una quantità di agricoltori di Bruma, martedì in opposizione ad un divieto del Municipio, si posero a scavare della sabbia nei boschetti comunali. Nè la intromissione conciliativa del podestà, nè altre pratiche amichevoli, valsero a farli desistere dall'insano proposito. Allora fu requisita la gendarmeria, che pose un freno all'abuso.

Candidati della V. curia

L'*Arbeiter Zeitung* di Vienna, organo dei socialisti democratici, pubblicò il proclama elettorale elaborato dalla direzione del partito.

Fanno seguito al programma questi nomi di candidati alle elezioni generali della quinta curia:

Per Bolzano Giuseppe Lagger; per Parenzo Antonio Gerin, compositore tipografo; pel Goriziano Francesco Marn, capo conduttore e per Trieste Carlo Ucekar, tipografo.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.
Gennaio 29. Ore 8 Termometro —4.—
Minima aperto notte —6.5 Barometro 749.
Stato atmosferico: vario
Vento: N. Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 6.— Minima —1.6
Media +1.395 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.34	Leva ore	5.14
Passa al meridiano	12 20.19	Tramonta	13.16
Tramonta	17.8	Età giorni	26.

Consiglio comunale

Il Consiglio sarà convocato in seduta pubblica il giorno 6 febbraio p. v. alle ore 13.30.

L'arrivo e la cremazione della salma del prof. Francesco Poletti

Domani alle ore 15.24 arriverà da Bologna la salma del prof. *Francesco Poletti*, già preside del nostro R. Ginnasio-Liceo, che tanto vivo ricordo di sè lasciò nella nostra città.

Il corteo funebre muoverà direttamente dalla stazione per il Cimitero alle ore 16, e poi seguirà la cremazione.

La salma è accompagnata dall'avv. prof. Fabio Luzzatto.

Il Comitato costituitosi per il *ricordo*, ha fiducia che non mancherà il concorso della cittadinanza a queste ultime onoranze che si renderanno all'illustre Estinto.

L'agitazione dei filandieri

Come abbiamo annunziato a suo tempo anche i filandieri delle provincie di Treviso e Venezia, radunatisi a Treviso, mandarono, come quelli di Udine, un vibrato telegramma al Ministro delle Finanze.

Una commissione speciale nominata in quella circostanza estese poi un memoriale che fu pure mandato al suddetto ministro.

Il *memoriale* rileva che il ristagno negli affari, l'avvilimento dei prezzi che perdura da ben tre annate, hanno ridotto oramai agli estremi la maggior parte degli Industriali, che — forniti di modesti capitali — saranno presto costretti a chiudere i loro stabilimenti, come se n'ebbe già qualche accenno nel Bergamasco.

Il contraccolpo sarebbe sentito da tutti gli agricoltori, specie dell'Alta Italia, che sogliono risanguare ogni anno le vene esauste dalla lunga forzata inerzia invernale e dalle spese primaverili, colla produzione dei bozzoli. E gli agricoltori sarebbero ancora i meno a risentire i danni della mancata coltivazione del filugello; i più sono quelle migliaia e migliaia di operai ed operaie che per quell'allevamento si rifanno degli stenti patiti nella stagione morta.

Per la campagne insomma l'industria di cui si parla è un cespite indispensabile, è assolutamente questione di vita, e non si potrebbe davvero misurare la immensità del disastro cui fatalmente si andrebbe incontro se essa venisse a mancare.

E' superfluo soggiungere che abilmente sostenuta, essa sarebbe invece una continua fonte di ricchezza, venendo i prodotti esportati la maggior parte all'estero.

I Governi di quelle Nazioni che si dedicano all'industria serica s'interessarono costantemente e con vera passione al suo andamento ed al suo sviluppo, e si affrettarono ad incoraggiarla ogni qualvolta se n'è manifestato il bisogno. Citasi ad esempio la Francia che assegna cent. 50 di premio per ogni chilogramma di bozzoli al produttore, ed al filatore 400 lire per ogni bacinella attiva. Essa imposta perciò annualmente nel Bilancio dell'agricoltura L. 4 500.000 per la sericoltura e 5 milioni per la filatura.

Anche l'Ungheria e la Svizzera sono protette nella produzione dai rispettivi governi, — e non meno lo sono la China ed il Giappone, dove pure la mano d'opera costa pochissimo per i limitati bisogni di quelle popolazioni.

In Italia, invece che si è fatto finora? Tale industria non soltanto è considerata la Cenerentola dal Governo, ma — è ben doloroso il dirlo — pare che il Fisco, seguito spesso volentieri da talune Commissioni, si compiaccia d'incrudelire in modo speciale verso di essa più che non faccia colle altre, attribuendo redditi ipotetici ai singoli industriali senza alcun criterio, senza tener conto cioè con diligenza e coscienza delle condizioni particolari nelle quali si è svolta l'attività di ognuno.

Il Ministro delle finanze ha ripetuto più volte di non voler deprimere cogli eccessi fiscali le industrie che già versano in crisi — ma la sua parola non è purtroppo ascoltata dagli Agenti delle tasse. — Da ogni parte i Filandieri reclamano contro le esorbitanze del Fisco ed è forza chiedere al Governo se non sia crudele e dannoso pure agli interessi del Paese minacciare nella sua esistenza un'industria, col pretendere tasse sopra redditi là dove esistono invece delle perdite!

Le disastrosissime annate 1893-96, e specialmente l'ultima, hanno estremamente depresso l'industriale; esso ha bisogno di prender fiato; esso per questo lungo periodo ha indebitamente pagato l'imposta di R. M.; — giustizia vorrebbe quindi che quell'imposta gli venisse restituita.

La Commissione chiede *almeno* l'esonero dell'imposta di Ricchezza Mobile per l'annata in corso e per il biennio 1897-98 1898-99, in compenso, se non altro, di quella che l'Erario per eccesso di fiscalità negli accertamenti da parte delle Agenzie, ha ingiustamente percetto nelle precedenti tre annate.

A proposito di chiacchiere.... al vento
(Riflessioni d'una maestra)

Chi è mai che anche in questo secolo egoista, corrotto e corruttore, abbia perduto ogni attrattiva per tutto ciò ch'è bello, nobile, umano?...

Così vedendo oggi sul «Giornale di Udine» un articoletto firmato *Una maestrina bionda*, m'invogliò a leggerlo tosto, poichè dissi fra me: una maestrina che pubblica deve essere educata, riflessiva, bella, buona e gentile e qualche cosa di alto e generoso deve esporre.

Benchè da lunga pezza divenuto scettico, disilluso degli uomini e delle cose, non mi sono ingannato nè pentito di quella lettura, e vi riscontrai infatti l'animo pietoso, sensibile e retto della egregia scrittrice.

Essa s'interessa alla sorte delle povere setajole, le quali per il meschino stipendio da 70 a 100 centesimi al giorno consumano la vita in un lavoro accasciante, insalubre, mentre, essa dice, si rubano a loro dei minuti parecchi al mezzodì ed alla sera protraendo il segnale che pone termine al lungo lavoro.

Per contrapposto fa essa un riflesso alla diversa condizione del ricco signore che *gozzoviglia, fa baldoria e specula sulla pelle dei poveretti!..*

Tutto ciò in molti casi, pur troppo, può essere vero, ottima maestrina, ma non sempre.

Ma è il difetto generale di tutti coloro che soggiacciono all'impulso del cuore soltanto, di fermarsi alla superficie delle cose.

E perciò, che quella buona maestrina, ebbe dei così nobili scatti per le setajole, senza pensare ad altre condizioni di cose che dominano le industrie e le produzioni.

Lo creda a me, che non sono punto parte interessata, che a proposito delle setajole così scarsamente pagate, posso affermare che neppure gl'industriali serici si trovano da qualche anno su di un letto di rose.

Ci pensi, quella brava scrittrice, e s'informi delle numerose cadute in codesta industria; legga delle recenti e giustissime agitazioni dei filandieri contro il Fisco che pretende riscuotere una tassa sopra una rendita che non percepiscono.

I tempi volgono pessimi per tutti, e sono ben pochi coloro, i quali possono senza molto lavoro, senza stenti, senza pericoli, senza somma abilità ed occulatezza e senza fortuna resistere alle concorrenze che si possono dire, feroci, in tutte le industrie.

La condizione delle setajole è miseranda quanto si vuole, ma ve ne hanno, per chi è costretto a lavorare per vivere, delle peggiori assai.

La sensibile maestrina getti uno sguardo a ciò che accade in altri opifici d'altro genere e nelle campagne.

Quelle poverine che lavorano nei cotonifici, a mò d'empio, subiscono una sorte molto peggiore. Costrette quelle ragazze nell'epoca del loro sviluppo, quando più abbisognerebbero d'aria pura, di moto e di luce a starsene rinchiuse in stanzoni ove respirano i pulviscoli che si elevano dai cotoni, molte di esse finiscono coll'ammalare di tisi e morire.

Le risajole che sotto un sole cocente e respirando un'aria pesante, miasmatica prestano la loro opera nella mondatura dei risi, soffrono di più, e molte volte le febbri le assalgono in modo da logorare irreparabilmente il loro organismo.

Tutti gli operai che lavorano in colori sono esposti all'assorbimento ed alla respirazione di sostanze venefiche.

Coloro che lavorano in strumenti d'ottica, a fabbricare lenti d'ingrandimento, ci rimettono la vista.

Fra le povere popolazioni montane, le donne in assenza degli uomini obbligati ad emigrare, devono accudire ai più rudi lavori campestri.

La nostra cara maestrina non è mai stata nella vicina Carnia?... Se ci fu, deve aver osservato come belle e robuste ragazze, specie dopo assoggettate anche alle cure della maternità, invecchiano rapidamente e da sane ed opulenti fanciulle, sui quarant'anni si riducono ischeletrite, deformi, aggrinzite, da muovere a pietà.

E la condizione delle vispe e gaie sartine e modiste delle nostre città è forse molto migliore?...

Le paghe che si danno a codeste sono davvero un'irrisione e gli orari addirittura si possono dire insopportabili.

Ma per costoro havvi di peggio ancora... Per il fatto di trovarsi esse a lavorare in oggetti di lusso; per l'esempio continuo sott'occhio del fasto, del superfluo; dominate dalla vanità innata senza aver il modo di appagarla, adocchiate continuamente dai cacciatori impuri, cedono alcune volte alle seduzioni e si danno al vizio.

Ed or non neghiamo alla maestrina che il *mondo sia perverso e di ingiustizia ostello*, ma a ciò che sta nella forza delle cose è ben difficile portarvi rimedio; e se essa attende che *le faville della superbia, dell'invidia, e dell'avarizia si spengano nei cuori umani*, attenderà lungamente.

Il precetto: *ama proximum tuum sicut te ipsum*, mi duole il dirlo, alla tanto buona maestrina, è un sogno che non si realizzerà mai, perchè non sta nella natura umana, se non per rarissima eccezione, e le eccezioni non trasformano la faccia del mondo.

Che un temperamento a questo desolante stato di cose si possa trovare, lo credo fermamente, ma quando e come è appunto l'arduo problema che affanna da tanto tempo i cuori ben fatti, senza per anco, in modo positivo, averne trovata la soluzione.

Udine, 28 gennaio 1897.

M. P. C....

Che cosa dicono le dita umane

Finora i chiromanti sono stati considerati poco meno dei cabalisti, dei negromanti, degli astrologi, con la loro pretesa di leggere il destino delle persone dai segni e dalla forma delle mani.

Ma ogni giorno più si scopre che le cose anche meno comprensibili hanno sempre un fondamento o scientifico o sperimentale, epperò anche la chiromanzia va conquistandosi un posto fra le scienze positive.

Il dottor Ferè, della Società biologica francese, rimette in onore la chiromanzia sotto una nuova forma.

Stavolta il filo indicatore e rivelatore è l'impronta delle dita, ed il Ferè cerca di stabilire che le creste papillari delle dita e delle falangi sono differenti in ogni persona.

Questo veramente è stabilito da molto tempo, poichè i cinesi da secoli usano far fare l'impronta delle dita dei condannati come segno di riscontro in caso di recidiva.

Questi segni presentano dei caratteri in qualche modo personali in rapporto con le funzioni della mano, il grado di cultura morale, ecc. Più le impronte digitali sono perfette e più il funzionamento delle dita è per se stesso perfetto; più le impronte sono complicate e fini, e più la sensibilità e lo sviluppo intellettuale sono considerevoli.

Il dottor Ferè premette che ogni persona ha un modo speciale di servizi

delle dita; la prensione è differente in ognuno, e pel medesimo soggetto essa resta sempre uguale a se stessa. Se si tratta di un individuo di cultura intellettuale, le dita non si dispongono per prendere un oggetto nella stessa maniera con cui le dispone una persona ultra intelligente, o una persona che lo è affatto.

In altri termini, il modo di « prendere con la mano », può servire per caratterizzare a prima vista il valore intellettuale di un individuo.

Il Ferè studia le impronte digitali, applicando semplicemente la polpa delle dita leggermente sporca di inchiostro grasso, sopra una superficie bianca, sopra un corpo rotondo, come una palla, un tubo, ecc.

Tale è l'impronta, e tale è il carattere dell'individuo.

Secondo il Ferè, le papille delle dita sarebbero come le circonvoluzioni del cervello; ciò sembra logico per la grande armonia che vi ha in ogni cosa creata. Più vi sono particolari fini e delicati e più le impressioni debbono essere perfette, e l'uomo deve apparteuere agli esseri superiori.

In pratica però è necessario una buona esperienza per giungere a caratterizzare una persona con la punta delle dita; ma vi si arriva perchè vi è arrivato il dott. Ferè.

D'altra parte quale origine può avere il modo di dire: « Avere una casa sulla punta delle dita » per significare di averla perfettamente nel cervello, se le dita non avessero una relazione col cervello? E' uno di quei tanti fenomeni che entrano nella coscienza senza avvedersene.

Il dottor Ferè può dunque dire: «Dite che dita mi date e vi dirò chi siete... »

Azione della Camera di Commercio nel biennio 1895-96

Ci venne comunicata la relazione fatta al Consiglio della Camera nella seduta del 22 corrente, sul lavoro compiuto dalla Camera di Commercio durante il testè decorso biennio.

La relazione, presentata dal presidente della Camera, cav. Masciadri, è fatta con molta cura ed è esauriente.

Essa tratta di tutti gli argomenti che interessano il commercio e l'industria, dei quali ebbe ad occuparsi la Camera.

I varii argomenti sono: legislazione, questioni daziarie, trattati di commercio, ferrovie, navigazione, poste e telegrafi, questioni varie, insegnamento, statistica, esposizioni, amministrazione e stagionatura e saggio delle sete.

Bollettino giudiziario

Borgo, pretore di Vieste, è tramutato a Spilimbergo.

Le gratificazioni per i morti e per i feriti in Africa
Negligenza dei sindaci e dei segretari comunali

Ci consta che alcuni sindaci e segretari comunali della nostra provincia, malgrado ripetute richieste del Comitate della Croce Rossa, non si curano affatto di far pervenire al Comitato suddetto i documenti necessari per coloro che hanno diritto alle gratificazioni per i morti e per i feriti in Africa.

Grandin pazzo

Leggiamo nella *Bicicletta*:

Grandin, il famoso camminatore che doveva a giorni partire da Parigi per recarsi a piedi in Abissinia, è improvvisamente impazzito.

Si ricorderà che il Grandin è passato per Udine lo scorso anno diretto a Costantinopoli.

Per i debiti dei Comuni

Il Consiglio di Stato ha espresso il parere che quando il debito preteso contro il Comune non sia mai stato liquidato, l'impostazione in bilancio, della somma corrispondente all'ammontare della domanda del creditore non può riconoscersi come costitutiva del titolo mancante, tanto meno poi nella somma che viene domandata.

Infatti, dice il Consiglio di Stato, quello stanziamento in bilancio è una operazione contabile, che mira a far fronte alla spesa una volta liquidata, ma non può tener conto per sè solo del titolo e della liquidazione, che fossero mancanti.

Ancor meno potrebbe aversi come una ricognizione del debito l'essersi novellata la somma fra quelle che volevansi estinguere con un mutuo; non essendo anche questa enumerazione preordinata al riconoscimento del debito, ma solo a farvi fronte in caso di sua riconosciuta liquidità.

Il Ministro dell'interno ha adottato tale parere.

Una mano asportata dallo scoppio di una mina

Venne accolto d'urgenza al nostro ospedale certo Topatigh Angelo di Mattia d'anni 35, da Canebola e residente a Faedis, il quale causa lo scoppio di una mina ebbe asportata la mano destra.

Medicati all'ospedale

Venne medicato all'ospedale civile certo Marfini Giovanni per una ferita lunga 3 centimetri al sopraciglio destro. Detta ferita il Marfini la riportò ieri cadendo accidentalmente in via Gemona. Guarirà in 6 sei giorni.

—

Venne pure medicata la ragazza Brandolini Luigia, d'anni 22, da Udine, per una ferita lunga 3 centimetri circa nel terzo inferiore della regione radiale dell'avambraccio destro, causa una caduta accidentale. Guarirà in 8 giorni.

Ballo... allegro

Si parla d'una cena seguita da un ballo... molto allegro, disturbato dall'apparizione mascherata di una moglie..., inviperita che a quanto dicesi fu trattata... non troppo gentilmente dal marito!

Carnovale

Ballo Sociale

Siamo giunti alla vigilia della *veglia* a profitto della Società *Dante Alighieri Reduci e filodrammatico.*

Domani sera dunque il *Minerva* risplenderà di luce, di eleganti *toilettes* e di briose maschere, che s'abbandoneranno nei vortici delle danze.

La festa riuscirà senza dubbio brillantissima.

—

La sede dell' *Istituto Filodrammatico* (mezzanini del Teatro Minerva) oggi e domani rimane aperta dalle ore *16* alle *18* e dalle ore *20* alle *22*, per ricevere le adesioni al ballo Sociale e prenotare palchi.

CRONACA GIUDIZIARIA

Riduzione di pena

Mazzega Angelo, d'anni 50, De Lucca Osvaldo, d'anni 72, furono dal Tribunale di Pordenone condannati a dieci mesi di reclusione per falso a sensi dell'art. 280 ultima parte del C. P.

La Corte d'appello di Venezia li assolse da tale imputazione e li ritenne invece responsabili del reato di cui l'art. 282 del C. P. — e li condannò a mesi quattro e giorni cinque di reclusione condonati per intero pel settantenne De Lucca e ridotti di tre mesi pel Mazzega.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

del giorno 28 gennaio

Granoturco	da L. 9.—	a 11.25	all'ett.
Fagiuoli di pianura	» 12.—	a 13.—	»
Fagiuoli alpigiani	» 23 —	a 30.—	»
Cinquantino	» 7.50	a 8.55	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno della alta I	L.	6.—	6 40	7.—	7.40
» » II	»	5.20	5 60	6.20	6 60
Fieno della bassa I	L.	4.50	4.80	5.50	5.80
» » II	»	4.—	4.40	5.—	5.40
Paglia da lettiera	»	3.—	3.85	3.50	4.35
Legna tagliate	»	2.04	2.09	2.10	2 45
» in stanga	»	1.79	1.84	2.15	2.20
Carbone legua I	»	6.80	7.40	7.40	8.90
» » II	»	5.90	6 40	6.50	7.—

POLLERIE

	peso vivo		
Galline	L. 1.—	a 1.05	al chilog.
Capponi	» 1 10	a 1.15	»
Polli	» 1.10	a 1.15	»
» d'India maschi	» 1.—	a 1 10	»
» » femmine	» 1.10	a 1.15	»
Anitre	» 1.—	a 1.05	»
Oche	» 1.—	a 1.05	»
» a peso morto	» 1.25	a 1.30	»

BURRO, FORMAGGIO E UOVA

Burro	da L. 2.—	a 2.10	al chilo
Uova	» 0.78	a 0 84	alla dozzina
Pomi di terra	» 6.—	a 6.50	al chil.

FRUTTA

Castagne	» 9.—	a 12.50	al quintale
Pomi	» 13.—	a 15.23	»

LIBRI E GIORNALI

Il trionfo dell'onore

romanzo di Rina del Prado.

(Trieste — 1897 — G. Balestra, Editore)

La simpatica terra di S. Giusto, com'è feconda di patrioti ardenti e di nobili pensatori anelanti all'unificazione della loro patria, così pure alberga e nutre menti colte ed elevate, le quali mentre con penna elegante e forbita estrinsecano il loro valore di letterati e poeti, si valgono ad un tempo di essa, per tener vivo e desto l'amore di patria.

E della eletta schiera dei valenti scrittori triestini, formano pur parte non poche gentili figlie d'Eva, le quali con prose e con versi dimostrano con quanto culto ed affetto coltivino la letteratura nazionale.

—

In nitida ed elegante edizione, la signora Rina del Prado, — già favorevolmente nota nella così detta repubblica delle lettere, per altri pregevoli suoi scritti, — ha testè licenziato per le stampe un suo nuovo romanzo dal titolo: *Il trionfo dell'onore.*

— Spigliato e liscio nella forma, sobrio ed esauriente nei concetti, facile e scorrevole nei dialoghi, il libro della signora del Prado si lascia leggere tutto d'un fiato.

Volerne fare un sunto, sia pure brevissimo, nel limitato spazio che un giornale politico può concedere per una recensione letteraria, riuscirebbe un raffazonamento che non potrebbe che nuocere alla gentile autrice: altri potrà farlo in qualcuno dei nostri pregiati periodici letterari.

— Nel libro della del Prado è intessuta tutta una storia d'amore, dove una fanciulla ama fino al punto di sacrificare una insperata fortuna, — che le giunge dopo una estrema indigenza, — per salvare l'uomo da essa adorato, pericolante sull'abisso del disonore. E quest'uomo riconoscente della grande e nobile azione compiuta dalla fanciulla, prima di darle il proprio nome macchiato, vuole cancellare l'onta sul cruento campo di battaglia, da dove ritorna in patria ferito, ma redento.

Telegrammi

Si vuol finirla coll'Africa

Roma, 28. Or ora alle 17 s'è adunato il Consiglio dei ministri. Vi si discuterà circa la situazione d'Africa.

Malgrado le ultime informazioni sieno soddisfacenti, si afferma che scopo del Consiglio sia quello di prendere deliberazioni decisive circa l'Africa, prevalendo tra i ministri l'idea che sia tempo di finirla con le sempre rinascenti difficoltà africane.

Murawieff è arrivato

Parigi, 28. Murawieff è arrivato alle ore 8.40.

I membri dell'ambasciata russa ed i rappresentanti del governo francese lo attendevano alla stazione. Una enorme folla lo attendeva alla stazione del Nord.

Necessitò un servizio di polizia per mantenere l'ordine.

Fu ricevuto da Crozier e Mollard — l'uno direttore e l'altro sotto direttore del protocollo — a nome del governo.

Era presente anche l'ambasciatore russo Morenheim col personale dell'ambasciata.

Gli astanti acclamarono con dei viva alla Russia che si ripeterono anche lungo il percorso del corteo pel *boulevard* Magenta.

Il ministro degli esteri Hanotaux ricevette stamane istessa il Mourawieff ed il colloquio durò oltre un'ora.

Hanotaux si recò poscia a colazione all'ambasciata russa, d'onde tornò verso il tocco.

Muravieff andò poi in vettura, col seguito d'onore, dall'ambasciata all'Eliseo per recare l'omaggio dell'imperatore e suo al presidente della Repubblica.

Stesera all'Eliseo v'è pranzo con sessantacinque coperti.

Dopo il pranzo vi sarà ricevimento di gala con una rappresentazione teatrale. La scena venne appositamente costrutta per la circostanza.

Bollettino di Borsa

Udine, 29 gennaio 1897

	28 gen.	29 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	95.—	95 35
» fine mese	95.15	95.45
detta 4 1/2 »	103.—	103.75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	305.—	305 —
» Italiane 3 %	289.75	289.75
Fondiaria d'Italia 4 %	475.—	475.—
» » » 4 1/2	485.—	489.—
» Banco Napoli 5 %	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	460.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	509 —	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	721 —	722.—
» di Udine	119.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	263.—	262.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	645.—	667.—
» » Mediterranee	503.—	505. —
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.—	104.90
Germania »	129.70	129 50
Londra	26.47	26.43 —
Austria - Banconote	2.21.50	2.20.25
Corone in oro	1.10 —	110.—
Napoleoni	21.—	20.91
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90.20	91 25
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 29 gennaio a **104.95**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Trovasi nelle principali Farmacie

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
CHIEDERE CATALOGO 1896
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi Via Gorghi, 14 - Udine

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE
IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO

NEI LUOGHI E NELLE PERSONE
DA
CORRADO RICCI
Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO

DA
GAETANO PREVIATI
vincitore del Premio di Lire 10,000
(CONCORSO HOEPLI)
E LA
STORIA DELLA COLONNA INFAME
800 pag. - 12 tav. - 200 illustr.
in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno
Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli
83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI
col commento di SCARTAZZINI

Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50 in-8 eleg. legato. L. 6.
è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante con segni di pronunzia. . L. 1 — solidamente legato . . . . » 2 —
Il Tasso Note di Spagnotti . . . » 1 — solidamente legato . . . . » 2 —
Il Petrarca Note di Rigutini . . » 2 — solidamente legato . » 3 —
I Promessi Sposi con 24 tavole. » 1 — solid. legato . » 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti **di G. FUMAGALLI**
brochure L. 5.- legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI

2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. **20**
Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica 160,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA

di SCARTAZZINI
2 volumi Lire **23** — Legati Lire **28**
Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO
e TEDESCO-ITALIANO
dei Professori Rigutini e Bulle
Volume I, Lire **12,60** - Leg. pergamena Lire **14,50**
il II vol. esce a fascicoli a L. **1,40** l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO

Italiano-Tedesco-Francese-Inglese
di WEBEER
per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.
L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile
COME DEVO COMPORTARMI?
brochure L. **4** — Legato L. **5,50**

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione

esce il 1 e il 15 d'ogni mese
Abbonamento Annuo: **Edizione di lusso L. 16**; **Economica . . . » 8**

La Saison

EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE
Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.
Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI
Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali
Catalogo Gratis
Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che lo interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia
Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

☞ ***Dirigere Commissioni e vaglia a ULRICO HOEPLI in MILANO*** ☜

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani.

sorci.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Sono di ultima novità i

Sacchetti

per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Uffcio annunzi del nostro Giornale a cent. 80 l'uno.

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** — *« Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco. »*

Scatola da 1 Kg. L. **1** — da 1/2 Kg. L. **0,55** da 250 grammi L. **0,35.**

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

Volete la Salute?
BEVETE il FERRO CHINA BISLERI
MILANO

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. – MILANO

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

La miglior Tintura del Mondo

riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA
RISTORATRICE
dei CAPELLI e della BARBA
preparata dalla premiata profumeria
A. LONGEGA S. Salvatore, 4825
VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge IN POCHISSIMI GIORNI i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. **2** la bottiglia.

Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2,60 alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, VENEZIA

Chiederla a tutti i profum. e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditori

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Volete tentar la Fortuna?

Con piccoli pagamenti rateali che fisserete a vostro piacere abbonatevi per un anno all'**Unione Commerciale Internazionale** e riceverete in premio una nuova Obbligazione del

PRESTITO RIORDINATO

amministrato dalla *Banca d' Italia* e garantito dallo *Stato.*

Ogni Obbligazione concorre a 85 estrazioni, può vincere lire 300,000-200,000-50,000-20,000 ecc. ed è sicuramente rimborsata in LIRE DIECI dalla Banca d' Italia, per cui si ricupera in una sola volta il denaro sborsato a piccole rate costando l'abbonamento soltanto Lire Dieci. L'*U. C. I.*, giornale d'affari, formato grandissimo, pubblica indirizzi commerciali d'ogni genere, Avvisi compre-vendite, Aste, Forniture e l'Elenco generale degli *Impieghi Vacanti* presso le Case di Commercio estere e nazionali, (Amministratori, Rappresentanti, Viaggiatori, Corrispondenti, Tecnici, Magazzinieri, Apprendisti, ecc.). Chi invia all'Amministrazione in **FIRENZE**, un importo qualunque come prima rata d'abbonamento, fissando cifra e scadenza delle successive da effettuarsi però in un anno, riceverà subito i documenti relativi e giornale.

Chi invia subito l' importo d'abbonamento godrà dello sconto del 5 0/0, cioè pagherà soltanto L. 9,50.

Inviare Carlolina-vaglia all'**Unione Commerciale Internazionale** — **FIRENZE.**

LA BELLEZZA DEI DENTI

si ottiene soltanto facendo uso continuato de la rinomatissima polvere dentifricia del Comm. Professore

VANZETTI

La suddetta polvere preparata secondo la vera ricetta del Prof. **Vanzetti**, è il miglior specifico per pulire e conservare i denti dalla carie, rendendoli di tale bianchezza, che nessuna polvere ha mai potuto ottenere, purifica l'alito e lascia alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Prezzo della scatola con istruzione:
Modello grande **L. 1**, piccolo **Cent. 50**
Deposito generale per tutta Italia
Prem. profum. **Antonio Longega**
S. Salvatore. 4825, Venezia.

Deposito in Udine presso l' Ufficio annunzi del nostro Giornale

Udine, 1897 — Tipografia editrice G B. Doretti.